

Lagarde avvisa: ripresa incerta ma la Bce ha altre armi

►«Crescita legata all'evoluzione del virus»
Possibile estensione delle misure anti-crisi

LA MOSSA

BRUXELLES Mentre i timori di una nuova ondata di confinamenti hanno fatto capitolare le Borse mondiali (quella italiana ha chiuso a -3,75%), la presidente della Bce Christine Lagarde ha indicato che la banca centrale non è a corto di munizioni monetarie per garantire la stabilità finanziaria della zona euro. Interrogata dai parlamentari tedeschi al Bundestag, Lagarde ha risposto con un secco «assolutamente no» alla domanda se la Bce avesse bruciato le sue munizioni. Una conferma scontata si può dire, ma non poi tanto se si tiene conto dell'attesa di un'ulteriore estensione del programma di acquisti di titoli antipandemia che potrebbe essere decisa a dicembre (oltre dunque i 750 miliardi decisi a marzo poi portati a 1.350 miliardi a giugno). Lo scenario economico non è chiaro e si teme un prolungamento della fase di incertezza. Lagarde ha precisato che «mentre vari dati indicano che vedremo un forte rimbalzo nel terzo trimestre, la forza della ripresa resta molto incerta, incom-

pleta e differenziata» da paese a paese. Tutto si gioca sulla distinzione tra rimbalzo e ripresa: la seconda non è una conseguenza automatica del primo. Dopo la caduta record del Pil nel secondo trimestre nell'ordine di -12%, fra giugno e settembre dovrebbe esserci un salto rilevante. Per quanto concerne l'ultimo trimestre dell'anno buio totale per ora.

LE ATTESE

Si spera molto nell'operazione anticrisi europea da 750 miliardi, ma gli effetti si vedranno solo molto più avanti, se le cose funzionano a fine 2021 e non a caso Lagarde ha citato espressamente le reti di sicurezza europee per le finanze degli stati (il fatidico Meccanismo europeo di stabilità con i suoi prestiti), per le «casse integrazioni» nazionali e per le imprese attraverso la Banca europea degli investimenti. In totale 540 miliardi che si aggiungono all'espansione fiscale dei governi. «Con il fondo Next Generation EU, l'Europa ha compiuto un decisivo passo avanti con l'evoluzione della crisi. Per la prima volta, uno strumento di bilancio comune a livello europeo può esse-

re utilizzato per integrare gli stabilizzatori di bilancio nazionali, anche se attualmente è solo temporaneo», ha detto la presidente Bce. Ora c'è «un policy mix aggregato in cui la politica fiscale e quella monetaria si rafforzano a vicenda nel sostenere la ripresa, e quindi sostenere la stabilità dei prezzi a medio termine». Dunque, la Bce non è più sola a difendere l'area euro: «Negli ultimi mesi non è stata l'unico giocatore in città». Nessuna novità sulle scelte di politica monetaria. Lagarde conferma che «l'incertezza richiede una valutazione molto attenta delle informazioni» e che il Consiglio direttivo è sempre pronto «ad adeguare tutti i suoi strumenti».

Antonio Pollio Salimbeni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

